

Caro signor Mondadori,

La Vostra lettera del 7 novembre arrivò ad Atlanta alla fine di dicembre. Mi spiace di potervela confermare soltanto ora! Verso Natale mio marito cadde seriamente ammalato ed uscì soltanto di recente dall'ospedale. Finalmente sta riprendendosi e così mi affrettò a rispondere, dopo così lungo indugio, alla Vostra lettera ed ai resoconti di vendite.

Anzitutto Vi ringrazio per il catalogo inviatomi ("stratto dal Giornale della Libreria"). È veramente bello ed interessante. Apprendo che "Via col vento" è stato pubblicato nella Vostra collana "OMNIBUS". Da tempo già desideravo esprimerVi il mio compiacimento per la copertina di "Via col vento". Vorrite dire all'artista che la casa che appare sul retro è veramente la casa tipica nella Georgia del Nord, nel 1860 ed oggi. Molta gente ritiene che tutte le case del nostro Sud avevano delle colonne bianche e dei frontoni greci. Ciò non è affatto il caso nel paese collinoso dove io vivo. L'Artista ha reso assai bene l'architettura rurale della nostra zona.

La copia della 20ma edizione, edizione di guerra, di "Via col vento" è arrivata regolarmente. Sono rimasta veramente sorpresa della buona qualità, poiché mi rendo conto delle difficoltà dovute alla penuria di carta (difficile) con la quale tutti i Paesi devono lottare. Vi ringrazio per l'invio di queste copie. Sarà un ricordo interessante, ed avrà un posto d'onore fra i miei libri. Vi congratulo con Voi per il programma di un'edizione speciale di "Via col vento", che a quanto mi dite sarà di formato maggiore e illustrato. È veramente coraggioso da parte Vostra di tentare una simile edizione, in un Paese lacerato così di recente dalla guerra. Vi esprimo tutti i miei auguri e spero che il successo Vi arrida. Naturalmente m'interesserebbe vedere una copia della Vostra edizione speciale e spero che me l'invierete.

Ho appreso con piacere la buona nuova che, rientrato in Italia, avete trovato quasi intatti la maggior parte dei Vostrî uffici, archivi e stabilimenti. Questa è la migliore notizia ed immagino quanto Vi sia riuscita gradita al Vostro ritorno dall'esilio. Dato che nel nostro Paese sarebbe ora quasi impossibile provvedersi di nuovi impianti tipografici, - immagino il disastro che tale perdita avrebbe significato in Italia.

I Vostri figli sono dunque salvi e rientrarono in Italia e la Vostra figliuola si sposò! Vi ringrazio di avermi comunicato questi lieti avvenimenti. Come ogni famiglia, in questo periodo post-bellico, ritorna ad un tenore di vita felice e normale, come ad esempio riprendendo il lavoro e facendo matrimoni, - così spero che tutto il mondo riprenda un ritmo normale.

Desiderate sapere se "Via col vento" è stato pubblicato in tedesco, - poiché desideravate assumerVi il compito attraverso la Helicon, Vostra corrispondente svizzera. Sì, ci fu e c'è un'edizione tedesca ed a quanto mi dissero competenti, l'edizione è eccellente. Editore ne è il dr. Henry Goverts, Amburgo, e la prima edizione apparve in data 15 ottobre 1937. A seguito venne pure pubblicata un'edizione speciale. Il libro ebbe in Germania un successo enorme fino allo scoppio della guerra, poi venne bandito o soppresso dai nazisti. Dati gli attuali rapporti fra il mio Paese e la Germania, la situazione relativa al mio volume è complicata e tale che non desidero discuterla attualmente. Posso soltanto dirVi che non ho interesse ad un'edizione tedesca, pubblicata dalla Helicon in Svizzera.

Prendo nota di quanto mi dite in merito alla Helicon e della Vostra asserzione che: "da oggi gli acquisti dei diritti anglo-americani vengono fatti direttamente, senza più bisogno dell'intervento della Helicon, la quale limiterà la propria attività editoriale unicamente al territorio svizzero". Così distante dalla scena, trovo molto confusa la faccenda della Vostra Casa Editrice e della Helicon. A tale distanza, non voglio tentare di affermare tutti i dettagli di questa questione. So che soltanto rispetto che non ho rapporti con la Helicon, né obblighi legali nei suoi confronti. Il mio contratto è con Voi, Casa Editrice A. Mondadori S.p.A. e con Voi che ho concluso affari nel passato e che spero di concluderli in futuro.

Siete stati tanto cortesi da chiedermi se sto scrivendo un nuovo libro. No, non sono occupata ad un'opera nuova. Per sei anni il mio tempo è stato assorbito dalla malattia di mio padre, che morì un anno e mezzo fa. Durante la guerra dedici gran parte del mio tempo alla "Croce Rossa". Non era opportuno dedicarsi ad opere letterarie.

Vi ringrazio per i Vostri dettagliati resoconti di vendita e per il conteggio delle royalties per le vendi edizioni di "Via col vento" in Italia. Ho esaminato i resoconti e gli ho trasmessi ai miei sindaci. (Credo che in Inghilterra ed anche in Europa i "sindaci" vengono chiamati "ragionieri collegiati"). Sono lieta di avere i dettagli delle vendite, anno per anno, poiché questi completano le informazioni che mi abbisognano.

Attendo i Vostri prossimi resoconti dd. 31 ottobre e 30 aprile.

Vorrei congratularmi con Voi per le eccellenti vendite del mio libro in Italia. Non posso fare a meno di essere curiosa del loro "status" sotto i tedeschi. In qualcuno dei Paesi occupati, "Vis col vento" è stato completamente soppresso; altrove, edizioni già pronte non vennero sopprese, ma i tedeschi rifiutarono il consenso per ulteriori pubblicazioni. Non posso fare a meno di essere curiosa dei problemi che avete dovute affrontare.

Mi scrivete: come vedete, il Vostro credito ammonta a Lit. 206.769.40, ciò che avrebbe rappresentato, prima della guerra, più di £ 10.000.- Mi rendo perfettamente conto che a seguito della svalutazione della Lira la somma che sarò a ricevere non sarà di £ 10.000.- Questo è spiacevole tanto per Voi quanto per me, ma fa parte di ciò che avviene in guerra. E' informato che avete chiesto all'Ambasciata degli Stati Uniti, Roma, il permesso per pagarmi le somme dovutemi, - e che Vi venne risposto di attendere ulteriori istruzioni. Voi dite: "propongo di tenere la somma a Vostra disposizione, o di pagarla per Vostro conto ad un'ente bancario, - fino a tanto che le autorità americane autorizzino il trasferimento dell'importo a Voi." Vi ringrazio per i Vostri sforzi di farvi pervenire il denaro e Vi dirò ora come ne intendo disporre. "Esistero che depositiate il denaro dovutomi presso la American Express Company, Milano, e qualora questa non avesse risposto i suoi uffici a Milano, depositate presso l'American Express Company di Roma. Favorite effettuare il deposito a mio nome:

Mrs. Margaret Mitchell Marsh, 1268 Piedmont Avenue, N.E. ATLANTA (Georgia)

chiedendo alla American Express Company di farvi avere la ricevuta. Quando avrete provveduto a questo, non avrete più alcuna responsabilità per le somme a Vostre mani, di mia spettanza. La presente lettera rappresenta appunto l'autorizzazione ad effettuare tale deposito, e qualora tale autorizzazione Vi venisse chiesta, favorite sottoporre la mia lettera.

Vi chiedo di effettuare tale deposito, poiché le Autorità in Italia hanno appunto consigliato gli Agenti, gli Autori e gli Editori di valersi di questo mezzo, quale il più pratico per la regolazione delle royalties. Qualora desideriate ulteriori informazioni, indirizzateVi alla rappresentanza dell'United States Office of War Informations, Roma, e USIBA (U.S. International Book Association). Mi è stato detto che un certo Mr. Philip Hodge rappresenta a Roma l'Office of War Information, e che lo rappresentava un mese addietro. "gli può forse darVi qualche utile suggerimento.

Quando avrete depositato la somma presso l'American Express, favorite dir loro comunque di tenerli informato qualora fosse possibile trasferire denaro dall'Italia agli Stati Uniti.

Qualora non avessi risposto in modo soddisfacente a qualcuno delle questioni poste nella Vostra lettera, ditenele e cercherò di farlo.

Sinceramente

MARGARET MITCHELL MARSH



Fondazione Arnoldo  
e Alberto Mondadori